

*Vincenzo Alberto Fiorelli*

# BOXER

---

Tesi di una razza

*"Alla memoria del Dott. Tomaso Bosi, con affetto"*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

*Si ringraziano BARBARA BARAVELLI  
per la collaborazione e il progetto grafico,  
LORIS BATTAGLIA autore della fotografia di copertina  
e EDO BADALAMENTI autore della fotografia in 4° di copertina*

*Le immagini inserite nel testo hanno carattere esclusivamente illustrativo ed esplicativo,  
l'autore non intende usarle per ledere il diritto altrui.*

*Le fotografie presenti su questo volume sono state in larga parte reperite su Internet e  
quindi valutate di pubblico dominio , e dall'archivio fotografico di The International Boxer  
Handbook, al solo scopo documentativo e per rendere massima visibilità  
ai campioni boxer nel corso degli anni.*

*Grazie ai fotografi professionisti per la loro maestria e professionalità, ai privati  
appassionati della razza e della fotografia che hanno reso possibile tutto ciò.  
L'assenza di fotografia di alcuni soggetti citati nel volume è dovuta unicamente  
all'irreperibilità dell'immagine.*

*Copyright © 2016  
Vincenzo Alberto Fiorelli  
Tutti i diritti riservati*

*[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)*

## Presentazioni

////////////////////////////////////  
*Il Boxer, una razza molto particolare, che coinvolge totalmente coloro i quali si avvicinano per conoscerla e strada facendo diventa parte della loro vita.*

*Il Boxer Club d'Italia, dal 1946 una società che ha visto la partecipazione attiva di grandi personaggi che ne hanno segnato, scritto ed impostato la storia fino ai giorni nostri.*

*L'autore è stato attratto e coinvolto, a partire dalla Sua adolescenza, dal Boxer, fino ad arrivare a conoscere e vivere il Boxer Club, essere allevatore, apprendere e studiare la razza e la sua evoluzione nel corso degli anni.*

*Questo libro è un'opera utile a tutti, soprattutto ai giovani, quale mezzo utile per ripercorrere la storia della razza Boxer, l'evoluzione del Boxer Club d'Italia ed i vari importanti eventi, base per il sapere.*

*I lettori potranno acculturarsi oppure ripercorrere con la memoria i vari passaggi della storia di questa unica razza e di questa unica società che è il Boxer Club d'Italia.*

*Ringrazio personalmente Alberto Fiorelli per il Suo impegno nel riuscire a pubblicare questo prezioso libro sul Boxer che sarà a disposizione di tutti gli appassionati ed amanti della razza.*

Roberto Crosa

*(Presidente del Boxer Club d'Italia  
e titolare dell'affisso "Del Rolanus")*



Caro Fiorelli, mi dà sempre un immenso piacere ricevere la notizia dell'uscita di un nuovo libro sulla razza Boxer, in quanto ha il potere di risvegliarmi ricordi molto belli.

Ho avuto l'onore di ricevere in anteprima la copia di "BOXER tesi di una razza" ed è stato un vero piacere leggerlo, così come è stato chiarissimo ai miei occhi che l'autore Vincenzo Alberto Fiorelli, per realizzare un'opera

così ricca di argomenti è stato spinto da un sentimento di profondo amore per il Boxer.

La trama, dalla storia delle origini fino alle caratteristiche del Boxer, continua poi attraverso un passato non lontano per giungere ai giorni nostri.

*Un grande lavoro!*

Credo che sia un volume oltre che interessante anche molto utile a chi abbia il desiderio di far memoria e far tesoro del passato, ma nel mentre si propone di arricchire le proprie conoscenze tecniche sulla razza e scoprire che influenza abbiano avuto sull'evoluzione allevatori di gran valore e i Club di razza.

Certamente il vero appassionato non vorrà perdersi questo libro!  
Grazie Fiorelli di averci donato un simile "archivio".

Franco Baravelli (allevatore con affisso "Del Nettuno" - Bologna)

////////////////////////////////////  
*Questo libro tratta della nostra razza canina, quella del boxer, appartenente alla famiglia dei molossidi.*

*È l'equilibrio nato dall'incrocio del Bullenbeisser e l'old English Bulldog, studiato da un gruppo di cinofili di Monaco di Baviera agli inizi degli anni Settanta dell'Ottocento. Il primo boxer fu iscritto al registro genealogico nel 1895. Qualche decennio dopo la razza fu importata anche in Italia, con caratteristiche prioritarie di un cane da difesa e da accompagnamento.*

*La storia della formazione del boxer e della sua successiva diffusione, che occupa la prima parte del libro, analizza minuziosamente le sfide che si affrontano quando si vuole creare una nuova razza canina: gli elementi fisici che passo dopo passo si consolidano nella educazione dell'animale devono fare i conti con l'ambiente circostante e con la realtà che cambia. Questo rende difficile isolare delle caratteristiche che possano rimanere immutabili nel tempo.*

*Fiorelli si pone questo problema e, nelle sue lunghe e dettagliate descrizioni fisiche delle singole parti dell'animale, si sofferma in particolare su quelle che sono attribuibili alla razza, ma anche sulle specificità del singolo individuo, su quegli elementi che possono sfuggire anche allo sguardo di un esperto.*

*Sappiamo che risulta difficile una valutazione oggettiva di un animale da parte di un giudice di gara, proprio in relazione a quella fisicità che ogni padrone deve conoscere molto bene in maniera rigorosamente oggettiva.*

*Questo libro si dimostra perciò un valido sussidio per ridurre al minimo il margine di errore nella valutazione, illustrando a 360° il mondo del boxer, a partire dalle sue origini.*

*Le persone che responsabilmente fanno parte di questa razza canina o che ne vogliono far parte, per i più disparati motivi, possono evincere dalla*

*lettura le conoscenze cinotecniche e comportamentali per l'allevamento e la conseguente conservazione e miglioramento delle qualità del nostro cane; gli spunti di discussione sono molteplici e invogliano ad un approfondimento personale.*

*Nelle pagine si intuisce la chiara necessità di continuare il lavoro selettivo, anche tra inevitabili difficoltà di umana relazione, che abbiamo ricevuto in dono da persone che hanno dedicato la vita a questa fiera e nello stesso tempo, delicata razza canina.*

*Fiorelli è riuscito a trasfondere tutta la passione per i suoi amati boxer, legati fin dall'adolescenza al suo particolare interesse.*

*Nonostante le proteste e gli scontri che dovette affrontare con i suoi genitori, egli ha dedicato tutta la vita allo studio di questa razza prediletta fino ad acquisire un bagaglio di conoscenze che ne fanno un vero proprio esperto in materia.*

*Il lettore troverà anche un utile elenco delle gare più famose, dei campioni che sono stati premiati, degli studiosi che hanno dedicato il loro impegno alla conoscenza e alla diffusione di questa razza, nonché alla storia del boxer e delle donne e uomini di boxer nel nostro paese.*

*Questo impegno letterario ha come obiettivo il compito di stimolare l'impegno e l'unione di tutti gli appassionati boxeresti.*

*Dr Paolo Piccinini*

*(Medico veterinario e lettore ufficiale della Ce.Le.Ma.Sche, riconosciuto dalla FCI e dall'ENCI - allevatore di Boxer titolare dell'affisso "Esteviva")*

## INTRODUZIONE

---

---

Questo lavoro nasce da un impegno preso quasi venti anni fa, non ho mai pensato di esserne all'altezza, ma ero cosciente che alcune discussioni, idee, momenti cinotecnici non potevano non essere raccolti e, possibilmente pubblicati. Così spinto da mio figlio, cui ormai suonavano le orecchie per i miei continui racconti e, quando soprattutto un bel giorno decise di accompagnarmi nei raduni e darmi una mano nelle due o tre cucciolate che faccio ogni anno, ho scambiato il suo impegno e spero passione nel futuro, con questo modestissimo lavoro, che si divide in tre parti, che andrete a leggere, spero senza annoiarvi; è un lavoro che vuole far ragionare, conoscere, attivare il tarlo del dubbio per far posto a quello della conoscenza; un lavoro che ci fa partire tutti sullo stesso piano, almeno nelle premesse, dove la parte tecnica è oggettiva, dove il cuore è messo per un momento da parte per far posto alla ratio.

Vorrei raccontare come tutto è cominciato, come un anziano allevatore, giudice, tecnico si sia messo a disposizione e di più, abbia cercato con pazienza di illustrare i suoi concetti a un giovane che da un momento all'altro avrebbe potuto abbandonare tutto e far morire d'illusione il maestro.

Era il 1989 ed io volevo partecipare al Campionato dell'anno austriaco, poiché si svolgeva a Innsbruck, relativamente vicino, ma non sapevo assolutamente come fare l'iscrizione; così chiamo qualche allevatore di grido, ed anche la segreteria del BCI, ma nessuno mi diede risposte.

Avevo letto il libro verde di Bosi e decisi di scrivergli, recuperai l'indirizzo e così feci. Dopo una settimana mi arrivò la risposta, il sunto era questo: *'Gent.mo Fiorelli, per andare a una manifestazione così importante bisogna avere una bella cagna, altrimenti è inutile che lei faccia chilometri, mi mandi la sua genealogia e ne riparleremo'*. Così feci la fotocopia del certificato; la boxerina aveva 11 mesi avrebbe gareggiato in classe giovani femmine tigrate.

La risposta non si fece attendere. Subito mi scrisse che era un'ottima

genealogia con cani del passato recente che aveva piacere a ritrovare, per cui se io fossi andato a trovarlo, lui avrebbe visto volentieri la stessa. Non me lo feci ripetere due volte e quando dissi al mio amico Campagiorni, che sarei andato da Bosi invitato da lui per fargli vedere la cagnina che avevo preso dal suo allevamento amatoriale, non ci voleva credere, dovetti mostrargli la lettera. Ricordo che Esperia, questo era il nome della boxerina, da parte paterna aveva sangue della Gens Flaminia, il padre era Uragano e il dott. Bosi aveva in buona considerazione di Gimmi Nitrato Izzo.

Così partii per Castelbolognese, ero emozionatissimo, andavo a casa del mostro, dell'uomo scontroso, di quello che ti avrebbe guardato dall'alto in basso; ma a me non importava, mi interessava il suo parere, il suo sapere, sapevo che sarei tornato a casa deluso, ma dovevo conoscere l'uomo dagli occhi di ghiaccio. Arrivai e suonai il campanello, salii al secondo piano e fu subito: *'La credevo più vecchio sa? Ben ben adesso siamo qui, vediamo il cane.'* Fu una doccia fredda, un fulmine a ciel sereno, il mondo mi stava crollando addosso, avevano ragione pensai.

Scendemmo e lui silenziosamente era seguito da una donna, la signora Elena sua moglie, la persona che ha unito il nostro rapporto. Faccio vedere la boxerina, lui la guarda per quindici secondi, in quegli interminabili quindici secondi ho anche fatto muovere il cane, *'bene Fiorelli! Può andare in Austria è una buona cagna.'* Da una parte mi sentivo al settimo cielo dall'altra ero lì abbandonato a me stesso, non sapevo cosa fare, era tutto finito? Dovevo prendere la via di casa? Restai impalato mentre loro rientravano in casa. Fu a quel punto che Santa Elena si girò e disse: *'Venga Fiorelli! Venga a prendere un caffè!'* Amai quella donna da subito.

Arrivai a Innsbruck, accompagnato da mia moglie, che strano il destino, tutte le persone cui avevo chiesto un aiuto per l'iscrizione erano lì, mi dispiacque molto ma pensavo alla gara, così mi isolai aspettando il mio turno. Nel ring c'erano dieci femmine, tante per me, ma ero lì, ero riuscito a fare dopo 5 anni la mia prima uscita all'estero, e già questo mi dava una grande forza.

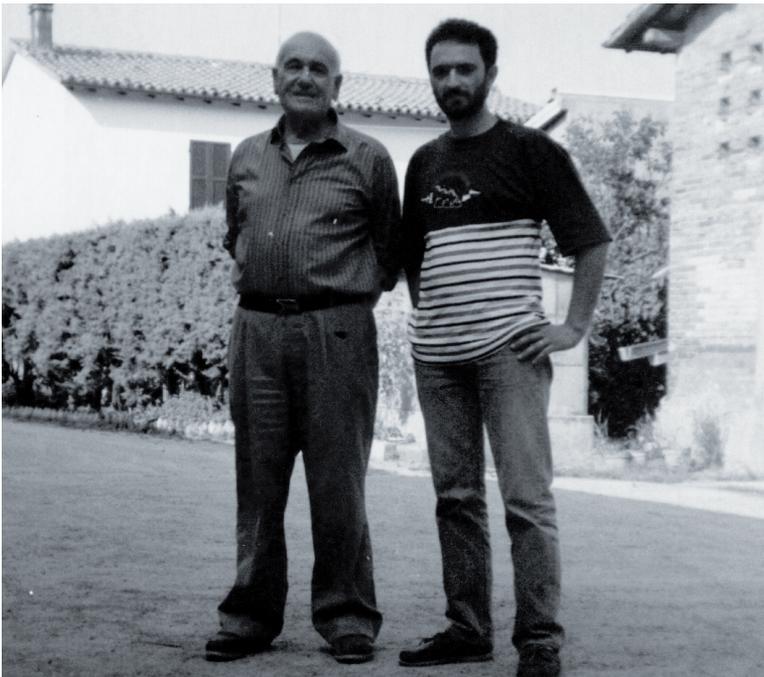
Così alla fine rimanemmo in quattro a girare nel ring, ad un certo punto sento una voce *«Forza Fiorelli vada vada»*. Mio Dio era lui, era Bosi che

mi incitava, mi fermai ero imbambolato, alzai gli occhi a bordo ring c'era lui, con il suo impermeabile ed il cappello, in piedi che mi incitava sotto una leggerissima pioggerellina.

Feci il mio quarto posto e da lì iniziò una grande e bella storia, anche al di là del fatto boxeristico, la storia che mi ha portato fin qui.

Grazie Tomaso, amico, maestro, grazie per la tua pazienza, per i tuoi rimproveri, per i tuoi insegnamenti, grazie Elena per avermi aiutato a far sì che questo potesse accadere. Grazie a mio figlio che ha voluto che rispettassi questo impegno, e grazie a tutti quelli che spenderanno del tempo a leggere questo lavoro fatto con tanta passione e tanto amore, spero di non deludervi.

Vincenzo Alberto Fiorelli



*"Il Dott. Tomaso Bosi visse in sintonia con il Boxer e li allevò con l'Affisso  
"Val di Senio" dal 1938, ben noto in tutto il Mondo."*



cucciolo tigrato di tre mesi

## PROLOGO

---

---

Avevo tredici anni, e un amore pazzo per questo cane, ogni volta che riuscivo a vederne uno mi batteva il cuore, dovevo fare venti km per ammirare un fulvo, Yuri, e passare del tempo vicino al cancello della sua dimora e ascoltare il suo sbuffare; cominciai a cercare dei manuali ma all'epoca riuscii a rimediare solo un opuscolo Edizioni Encia, tradotto dall'inglese, poca cosa ma a me sembrava tanto.

Cercavo fra le inserzioni del Messaggero qualche cucciolo in regalo, i miei genitori non avrebbero compreso, non solo come un cane si potesse pagare, ma l'utilità di quel muso cattivo. Avevo messo dei soldi da parte misere 10.000 lire, rompendo il mio salvadanaio, ma sapevo che le richieste erano notevolmente superiori. Ecco la possibilità! Rispondo ad un annuncio, una cucciolata con genitori visibili a Roma sulla Cassia, Km 21, lo ricordo ancora, al telefono facevo la voce da adulto e le solite domande da pseudo esperto, erano cinque i cuccioli che mi aspettavano, 90.000 lire il prezzo. Non so come riuscii a convincere i miei con giri pazzeschi e con la licenza media con ottimo in tasca, a recarci a vedere il cane.

Un pomeriggio di fine giugno partimmo per i 150 km che ci separavano con la 126 azzurra di mia madre e con papà a vedere questa cucciolata, solo vedere, sarebbe stato il regalo di promozione, mia nonna mi aveva dato 5000 lire con la raccomandazione di non spenderle per il cane, erano ancora poche, non aveva importanza, partimmo. Il viaggio fu una sudata continua, io volevo quel cucciolo, i miei non erano della stessa idea.

Quando arrivammo, questa villa si presentava su una collina tutta recintata, due boxer con un colore tigrato, quasi sporco; i genitori dei cuccioli, abbaiando ci erano venuti incontro, non facevano presagire nulla di buono, io ero ammirato nel vedere due boxer tigrati da vicino. Senza bianco, non mi sembravano granché, ma chi se ne importava, il cuore mi batteva all'impazzata, dovevo riuscire a portare a casa il batuffolino, e poi figurarsi se mi potevo permettere di fare lo schizzinoso con i miei sul sentiero di guerra.

Entrammo, fummo ricevuti, presto capirono che era stato uno stupido ragazzino ad aver telefonato e i proprietari avrebbero solo perso tempo, forse fu il loro atteggiamento, di saccenteria e di superiorità, che fece cambiare idea a mio padre; ci dissero: «Ecco questi sono i cuccioli, uno solo è libero». Toh il più brutto, pensai io! Aggiunsero: «Se v'interessa, è vostro per 70.000 lire, decidete che non abbiamo tempo».

Ci rimasi malissimo, la persona gentile e affabile al telefono era diventata un mostro ai miei occhi, le 16.500 lire messe da parte erano diventate leggerissime, le misi per terra, mi sedetti e bisbigliai: senza Matros, questo era il nome che avevo deciso, non sarei tornato a casa.

Mio padre non mi rivolse nemmeno uno sguardo, si girò e se ne andò insieme a mia madre, io rimasi lì seduto per terra, con una paura matta di essere abbandonato, e con la certezza di avere esagerato, per cinque interminabili minuti rimasi seduto ad accarezzarmi il cucciolo, sapendo di ritornare a mani vuote, stavo raccogliendo i soldi che avevo messo nell'erba il rumore dei passi prese la mia attenzione erano tornati, a sgridarmi ed a portarmi via pensai, era finita. Invece con educazione distaccatissima mio padre disse: «Ecco le 70.000 lire, a non vederci più». Presi Matros, senza chiedere nulla, senza nessuna informazione, e salimmo in macchina verso casa.



*Vincenzo Alberto Fiorelli  
con il suo primo Boxer, 1976*